

Sara Marsico

Note biografiche

Abilitata come procuratrice legale per caso e docente per scelta, ha da sempre considerato la scuola come il luogo in cui sperimentare la democrazia e l'uguaglianza, ricoprendo funzioni di referente alla legalità, all'antimafia e alle pari opportunità. Ha cercato di trasmettere, sia nella sua attività professionale che nell'impegno civile per la sua comunità, la curiosità per l'apprendimento per tutta la vita. Se si dovesse definire sceglierebbe il termine "divulgatrice", perché ritiene che il sapere debba essere comunicato a tutte e tutti e condiviso in uno scambio continuo e virtuoso. Negli anni in cui in Italia si parlava di stravolgere la Costituzione (1994) ha risposto all'appello di Giuseppe Dossetti fondando con i suoi e le sue studenti un Comitato a difesa della Costituzione, intitolato a Sandro Pertini, portando nella scuola primaria lezioni di Costituzione attraverso il gioco condotte da ragazze e ragazzi della scuola secondaria di secondo grado, favorendone il protagonismo. Ha organizzato viaggi della legalità a Palermo con Addiopizzo Travel e ha collaborato con Libera, Emergency e Toponomastica femminile, per cui è diventata formatrice sui temi della Costituzione, che insegna con l'apporto della letteratura, della poesia e della filosofia e sulle Madri della Repubblica. Per sei anni, dal 1998 al 2003, ha insegnato presso la Casa di reclusione di Opera, raccogliendo la sfida di far scoprire agli studenti detenuti, che conoscono solo il lato oscuro del diritto, anche e soprattutto la funzione che ha di strumento per migliorare la qualità della propria vita. È stata Funzione Strumentale in carcere, battendosi per la costituzione della Commissione didattica e costruendo uno Statuto degli studenti detenuti di Opera, frutto di una mediazione virtuosa tra le ragioni delle persone detenute e quelle dei lavoratori del carcere, gli agenti di polizia penitenziaria, scoprendo di avere capacità "politiche" che ha poi sperimentato anche come Rsu nella sua scuola. Ha favorito incontri tra gli studenti liberi e quelli privati della libertà personale, iniziando un percorso che è poi divenuto prassi virtuosa della scuola presso cui ha insegnato dal 1987 al 2021, l'Istituto Vincenzo Benini di Melegnano, in provincia di Milano. «La tua vita è il tuo messaggio» è il suo motto, che ha cercato di attuare partecipando a iniziative culturali e di impegno sociale per cui, inaspettatamente, è stata insignita della medaglia d'oro dalla comunità melegnanese. Dal 2013, in qualità di Prima Presidente dell'Osservatorio contro le mafie nel Sud Milano, è attrice recitante in un gruppo itinerante di donne, *Le Ribelli contro la mafia*, che porta nelle scuole, nelle biblioteche e nei teatri il racconto corale e multimediale di 9 donne che si sono battute contro la mafia. Ha ottenuto un Master in Clil presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano nel 2016. Attualmente continua la sua attività di

divulgatrice nella redazione della rivista online di Toponomastica femminile vitaminevaganti, su cui scrive di varie tematiche, spesso in ottica di genere. Appassionata di corsa, negli ultimi 20 anni ha unito a questo sport l'escursionismo in montagna, i cammini e gli sport "dolci" sulla neve, trascorrendo lunghi periodi in Valle d'Aosta. Nel movimento e nel rapporto con la natura e la montagna, oltre che nella lettura, ha trovato la sua cura.